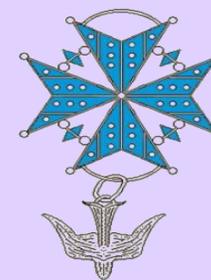


DALLA PARTE DELLE DONNE: TUTELA ED
ASSISTENZA NEI CASI DI VIOLENZA

27 Novembre 2014

Dottoressa Cosmelli Arianna



Ospedale
Evangelico
Internazionale

Progetto Otto Per Mille

“FINESTRA ROSA”

ASCOLTO PSICOLOGICO

Ospedale Evangelico Internazionale di Genova – Presidio Ospedaliero di Voltri



OSPEDALE EVANGELICO
INTERNAZIONALE

FINALITÀ

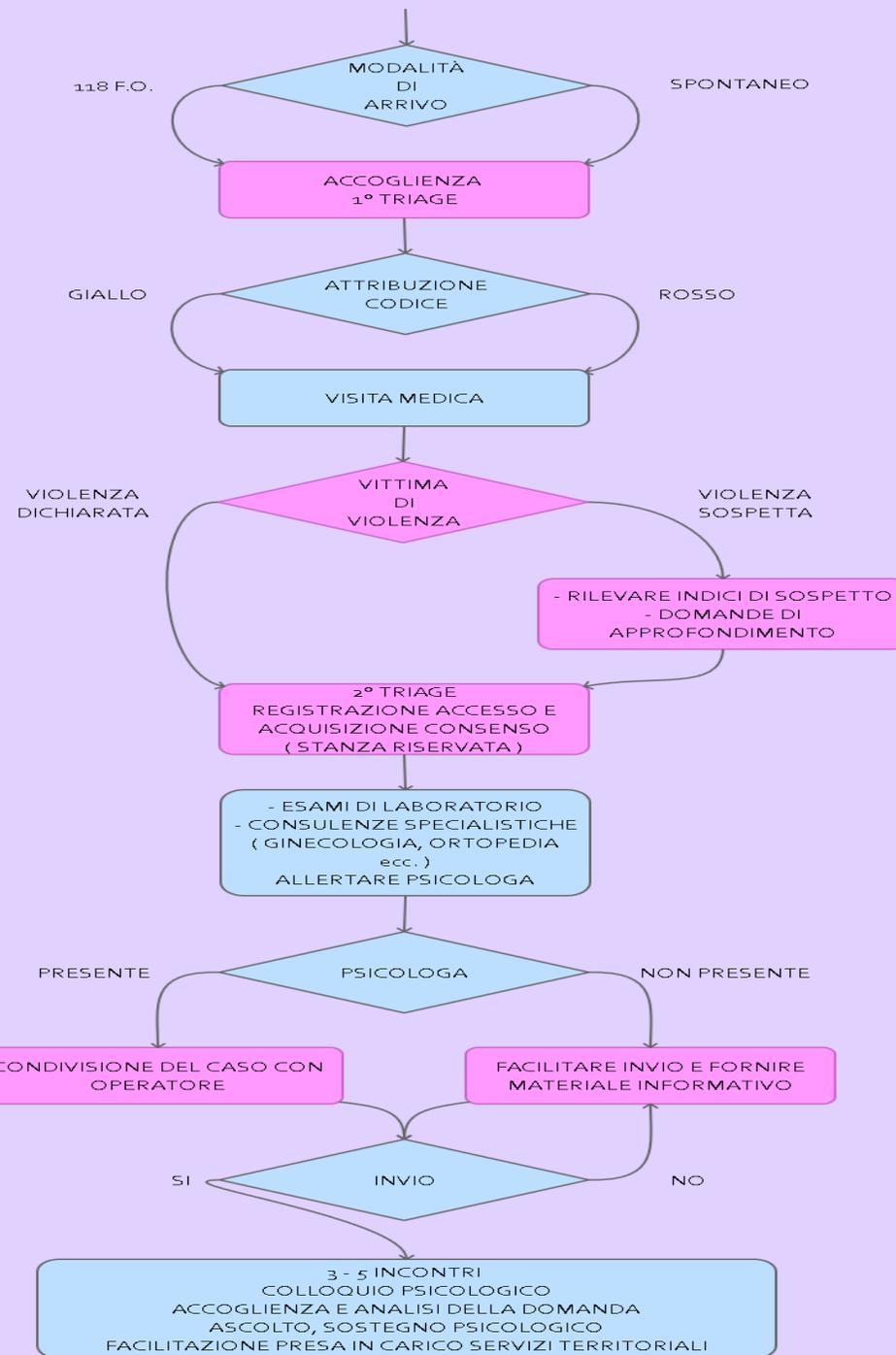
- Favorire l'emersione del fenomeno della violenza di genere garantendo un percorso di ACCOGLIENZA alle vittime che accedono al pronto Soccorso e alle Unità Operative della struttura ospedaliera in grado di ridurre il loro disagio psico-fisico.
- Facilitare la CONTINUITA' ASSISTENZIALE favorendo la tempestività di attivazione di un progetto di presa in carico territoriale finalizzato al superamento del trauma e all'uscita dal ciclo della violenza
- Aumentare le competenze degli operatori sanitari attraverso specifici PERCORSI FORMATIVI e il SOSTEGNO delle loro risorse nella pratica assistenziale

OBIETTIVI OPERATIVI

- RICONOSCERE → Rilevazione precoce del fenomeno
- ACCOGLIERE → Ascolto empatico non giudicante
- ASSISTERE E SOSTENERE → Diagnosi e primo intervento attraverso cura e sostegno medico e psicologico
- ACCOMPAGNARE → Segnalazione ai Servizi territoriali e all'Autorità Giudiziaria e facilitazione dell'appoggio ai Servizi e ai CAV per l'avvio di percorsi di tutela e protezione

PROCEDURA

 Oggetto di formazione





Ospedale
Evangelico
Internazionale

PROGETTO "FINESTRA ROSA"

"Non sei sola!"

All'interno dell'Ospedale troverai il supporto della **PSICOLOGA** che saprà ascoltarti, sostenerti e offrirti tutte le informazioni importanti per uscire dalla situazione di cui sei vittima. È un servizio gratuito e riservato.

Chiedi agli Operatori Sanitari come poter prendere un appuntamento per un colloquio.



Ospedale
Evangelico
Internazionale

PROGETTO "FINESTRA ROSA"

Gli operatori possono contattare il ***Servizio di Ascolto psicologico***

Dott.ssa Arianna Cosmelli e Dott.ssa Stefania Gattone

al seguente numero interno

9803

Le Psicologhe sono presenti presso il presidio di Voltri – 3° piano
(ALA LEVANTE) nei seguenti orari:

MATTINA

MARTEDÌ e GIOVEDÌ dalle 9 alle 12 (Dott.ssa COSMELLI)

POMERIGGIO

LUNEDÌ dalle 12 alle 15 e MERCOLEDÌ dalle 14 e 30 alle 17 e 30
(Dott.ssa GATTONE)

VIOLENZA

Tutto ciò che pone una persona nella condizione di subire strategie di potere e controllo da parte di un'altra persona.

Può essere

- fisica
- psicologica
- persecuzioni
- violenza sessuale
- atteggiamenti prevaricanti e irrispettosi

VIOLENZA DI GENERE

- Per “violenza di genere” si intende la violenza diretta ad una persona sulla base della sua appartenenza di genere, ovvero la violenza agita dagli uomini contro le donne proprio perché donne.
- La “violenza di genere” indica tutte quelle forme di violenza agite dagli uomini contro le donne in cui l’“elemento genere”, ossia l’essere donne per chi la violenza la subisce e l’essere uomo per chi la agisce, costituisce un elemento **FONDAMENTALE** della **RELAZIONE VIOLENTA**.
- È importante mantenerla concettualmente distinta da altre forme di violenza per comprenderne meglio le origini, le cause e le ripercussioni.

PROBLEMA DI DEFINIZIONE

- Maltrattamento, abuso, violenza spesso sono confusi e usati come sinonimi.
- Il “nucleo del problema” è il concetto di non reciprocità, condizione tipica del rapporto tra maltrattante e maltrattato a causa di una palese asimmetria in cui la donna è la vittima di una superiorità fisica, psicologica e sociale del perpetratore.
- Un'altra considerazione riguarda la violenza psicologica a cui le donne maltrattate sono sottoposte
- Carattere transgenerazionale del fenomeno

MALTRATTANTE

- Per comprendere il fenomeno dei maltrattamenti è necessario avere un'immagine definita del maltrattante.
- La spiegazione psicopatologica delle cause scatenanti la violenza è interpretabile in termini di "attaccamento andato male", o "disorganizzato".

PSICOPATOLOGIA

Crescere con genitori abusanti e maltrattanti è fortemente correlato col diventare perpetratori di violenza a propria volta e con lo sviluppare disturbi della personalità correlati all'uso di violenza:

disturbo narcisistico di personalità,

disturbo borderline di personalità,

disturbo antisociale di personalità.

- Le interazioni emotivamente molto ricche stimolano una regressione ad un pensiero non mentalizzato e di conseguenza ad esteriorizzazione della rabbia attraverso agiti violenti

(es. VIOLENZA SULLA DONNA IN GRAVIDANZA)

DONNE VITTIME

- Per fornire assistenza alle vittime è necessario superare sia il pregiudizio sulla corresponsabilità della donna, sia la convinzione che la responsabilità del maltrattante possa essere attenuata qualora si riscontri un preesistente disturbo della vittima.
- GASLIGHTING
- Alla donna viene fatto il vuoto intorno, rimane sola con l'uomo che la maltratta, non ha possibilità di verifica e di confronto col mondo esterno. Da qui l'importanza di offrire uno spazio di ascolto e una rete di relazioni esterne.

PERCHÉ LE VITTIME NON VANNO VIA?

- Un primo effetto della violenza sulla donna è quello dell'**AMBIGUITÀ**: la vittima vive in uno stato di confusione e disorientamento.
- Una seconda alterazione tipica della vittima è la **VERGOGNA**, frutto della consapevolezza circa la sua condizione ma convinzione che la causa non risiede nel partner ma in un proprio comportamento ("Meglio sentirsi colpevoli che impotenti", De Zuleta)
- Tutto questo induce la donna in uno stato di **PARALISI** da cui non riesce ad uscire se non attraverso **L'ASCOLTO** e **L'AIUTO ALTRUI**.

- Conseguenza dei maltrattamenti è anche una PERDITA DEL PUNTO DI VISTA, si assiste alla perdita della propria identità, che si fonde con quella del partner a tal punto che la donna non riesce a descrivere la situazione che sta vivendo dal proprio punto di vista. Viene meno anche la capacità di guardare la realtà.

DINAMICHE DELL'ABUSO

1. Momenti che precedono lo scoppio d'ira, sensazione di "camminare sulle uova"
2. Esplosione della tensione. Spesso in questa fase le donne si rivolgono ad un CAV.
3. "Luna di miele". Spesso questa fase è di ostacolo alla chiusura della relazione e causa della rinuncia delle vittime a proseguire nel percorso di aiuto.
4. Ritorno al punto 1

STRATEGIE DI COPING

- Sono quell'insieme di reazioni che la donna manifesta di fronte alla relazione violenta per difendersi e mantenere il legame con l'abusante.
- Tra queste: negare o minimizzare il maltrattamento; non ricordare o avere ricordi confusi e imprecisi; avere la percezione di se stesse come donne resistenti e quindi in grado di sopportare la violenza; decisione di proteggersi. Questo è un chiaro segnale dell'inizio di un percorso di recupero. Difendersi corrisponde a riconoscere che il partner è un nemico. A ciò spesso segue un allontanamento dalla relazione.

BIBLIOGRAFIA

- DE ZULETA Felicity, *"Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività"*, 2009, Raffaella Cortina Editore
- FILIPPINI Sandra, *"Relazioni perverse. La violenza psicologica nella coppia"*, 2005, Franco Angeli Editore
- FONAGY Peter, *"Uomini che esercitano violenza sulle donne: una lettura alla luce della teoria dell'attaccamento"*, in FONAGY, TARGET, *"Attaccamento e funzione riflessiva"*, 2001, Raffaello Cortina Editore
- PONZIO Giuliana, *"Crimini segreti. Maltrattamento e violenza alle donne nella relazione di coppia"*, 2004, Baldini Castoldi Dalai Editore